di LUIGI RUSSO

conciusion della conferenza.

A questi poeti della pace, poeti vi ho detto non pensate che rascendentali della pace, usciti/sia un imbelle pacifista. Mi rialla rivoluzione democratica di torna sempre in mente l'immagine arigi sbastigliata, va aggiunto dell'Innominato che, disarmato, ncora un grande poeta, Alessan- combatte l'ultima sua battaglia fro Manzoni, l'autore dell'Adel-capeggiando gli armati, lui solo hi, dove viene soffocato il pensier disarmato. Dobbiamo essere feella vendetta, e si leva il gemito deli a questo mito della pace, eligioso contro la rea prozenie che fu alle origini del Cristianeegli oppressors. La guerra, con-simo, che fu alle origini dell'Umaude Adelchi, che pure è un nesimo, che fu alle origini del mestier di ladroni: « Qual guer-|sta della Rivoluzione francese, e a! E qual nemico! Ancor ruine, che oggi deve diffondersi, per l'i opra ruine ammucchierem: l'an-nizio di una nuova civiltà del laica Nostr'arte è questa; ne' pa- voro, e delle feconde competizioagi il foco Porremo e ne' tuguri;[ni. Una nuova civiltà oggi si anuccisi i primi I signori del suolo, nunzia all'orizzonte: quale essa quanti a caso Nell'ascie nostre sarà nei suoi sviluppi, noi che non inciampar verranno. Fia servo facciamo i profeti non vogliamo resto, e tra di noi diviso E ai dire: restiamo soltanto fedeli al iù sleali e ai più temuti, il me-nostro canone storico, che a ogni io Toccherà della preda. — Oh! svolta grande di civiltà troviamo ni parea. Pur mi parea che ad scritta e incisa nei cuori questa autore, in una mostra personale o fossi nato, Che ad esser capo parola pace. erra altro da far mi desse Che. enza rischio e senza onor, gua-TESTIMONIANZE SULL'UNIONE SOVIETICA: L'ARMENIA

Non starò a ricordare i Promessi Sposi, dove è continua l'i-l mia per quella «bella guerra» he si combatteva per la succesione del ducato di Mantova e perl possesso del Monferrato e a cui no mescolate le vicende di due mili, Renzo e Lucia.

Ma io desidero allontanare il ospetto che il Manzoni sia stato n sentimentale ed egoistico irriore della guerra; invero egli non stato mai inculcatore di cietismo e di rassegnazione, si come non è stato scettico nettatore della formazione delunità d'Italia. Non bisogna condere il riserbo morale. Il D ore della vita spirituale, che il fferenza e la neghittosa aspetativa. Fin nella nostra immagiativa di ragazzi, lettori del su omanzo, la figura che ci aveva nel suo personaggio che, conver-la tontana L'Asia, il professore per portare un soccorso imme-colti attorno a un tavolo, pren-delle Scienze. E ci elencava i uaggio di Paolo di Tarso, cioèl arla e converte i fedeli ed i re-tica, ci illustrava i lavori e le semidistrutto dall'improvvisa fu- procamente e liberamente delle ne, alla trasformazione della stesitenti, ma sempre con la spada ricerche suoi e dei suoi collabo- ria dei torrenti e dalle frane, domande. Nesmeianov ci spiega: sa geografia sovietica in tutti pugno: «Sul volto dell'Innomi-fratori. Nell'ampia sala, brusio di lontano, abbandonato, dimentica- esistono moltissimi Istituti supe- campi: le nuove sementi, e le ito si vedevano, per dir così, acque: cento piccoli ruscelli e to. « Verrà il giorno — pensavo riori legati direttamente all'indu- nuove immense aree conquistate assare i pensieri, come, in un'o- fiumi di Armenia in miniatura si - che la nostra Calabria si tra- stria, circa 850: per esempio l'Isti- alla coltivazione, e la regolazione burrascosa, le nuvole trascor-snodavano, scendevano precipito-isformerà come la lontana Arme-tuto di chimica farmaceutica di-delle acque, dei boschi, delle culiernando ogni momento una lu-vano con sè la stessa terra dei minacciate dal rapido corso tor- quello dei colori dal Ministero sformare l'energia atomica in una arrabbiata ed un freddo buio , fiumi e dei ruscelli dei quali era- rentizio dei loro fiumi, la Cala- dell'industria chimica. Egli non nuova, immensa fonte di produ-

così ci è venuta sempre incon-no l'immagine. o quell'altra immagine dello una bella barba da scienziato del-disboscata, sfruttata, povera, ab-demie delle Scienze. sso personaggio che, disarmato, l'Ottocento — spiegava detiaglia-bandonata: come la nuova Ar- Le Accademie si occupano onduceva drappelli di armati, tamente. «La nostra terra ha menia — piccola regione con solo certo — della ricerca scientifica della massima considerazione soperiodo in cui il passaggio grandi riserve montane d'acqua un milione e mezzo di abitanti pura, della pubblicazione delle ciale. Questo non ce l'ha detto lanzichenecchi rendeva mal-sul Caucaso, ma pochi e piccoli — la Calabria potrà un giorno note e memorie scientifiche: ma curo ogni rifugio: «Ed era cosa fiumi, a regime torrentizio; ora rassodare con nuovi boschi i suoi note e memorie scientifiche: ma ngolare, vedere una schiera di quasi secchi, ora capaci di rovi- monti che franano, regolare le non soltanto di ciò (come fanno e nei colcos, sulle pagine dei omini armati da capo a piedi, nose piene. Il nostro Istituto stu- sue acque, costruire grandi baci- invece le Accademie italiane, giornali e nelle conversazioni ai schierati come una truppa, con-dia teoricamente il regime delle ni idroelettrici montani come spesso scientificamente gloriose, ricevimenti ufficiali. Non si tratotti da un nomo senz'arme. nostre acque, ed elabora i piani quello del Se-van in Armenia, ma non direttamente legate rbene, quell'uomo senz'armi c'è oarso sempre un po' lo stesso oeta, pieno sempre di grande ri rbo morale, ma non l'augusto egliardo di tutte le stampe stiizzate in cui l'immagine è sul unto di tramutarsi in quella di n santino per le cerimonie doenicali, ma quell'altro più gioane Manzoni, quaranta-cinquannne, nel periodo in cui egli laorava ai suoi Promessi Sposi, dal rofilo vigoroso, vigilato ed afancato da un'interna signorile guzia. Precisamente l'uomo senarmi, che conduceva, senza darne l'aria, una schiera di uomini mati in quelle giornate febbrili lla sua Milano quarantottesca.

iò esser**e scambiat**o dai suoi **ma**volenti lettori perfino per un azionalist**a, ma d**agli ideali naonalistici egli pur si libera per olente, che nell'atto di riconoere ch**e la pac**e è vocabolo malrto, tra le mura che il fratricin rapimento in una lirica del novembre 1891, «Dal sangue pace solleva candida l'ali> a me piace ricordare anche i rsi di una poesia del 1895, *Il* mune rustico, quando il cone comunale, poste pria le mani ra i santi segnacoli cristiani. i parla al suo piccolo popolo:

heti e pini ove al confin nerezzia ni trarrete la musshiante greszia

nan lepata il popol dicea, Si. rasse giovenche di su ! prata ean passare il piccom senato sugli aheti il mezzodi.

acerò volentieri di Gabriele Annunzio, che si è compiaciuto po del sangue e dell'ardore e bulicame del sangue, conforalla sua ispirazione di sen-

scoli, il quale, sia pure su mo-gruppo generoso di privati citta- mia dell'Unione, professor Ne- miliardi di rubli all'anno, di cir- diamo agli autorevoli accademici

Luigi Russo ha tenuto, alla Casa desta avena, canta le cose piccodella Cultura di Milano, una applandira conferenza sul tema: cli pente contrappone alla falsa ma poeti della pace e la letteratura mente contrappone alla falsa maitaliana ». Per gentile concessione gniloquenza dei torbidi eroi dandell'autore, dal testo integrale, che nunziani gli umili e anonimi eroi appare sull'ultimo numero di della casa e della campagna laboriosa.

Signori, dopo tutto questo che



ternità ». Questa scultura è espostiche e grafiche dello stesso alla Galleria del Pincio di Roma

La Calabria dell'U.R.S.S.

trastormata in un paese ridente

Affrico ed Erivan - Lampante raffronto con una delle nostre regioni più abbandonate

La regolazione e lo struttamento delle acque - Le energie creative di un piccolo popolo

Il 9 maggio di quest'anno, nel-Idini che soli a quasi, al tempo smeianov. Secondo l'abitudine so- sca 15 mila ricercatori alle dipen-

la lontana Erivan, ai confini tra del fascismo, si prodigavano vietica, siamo familiarmente rac-denze della sola Accademia russa

Eghiasaroff, direttore dell'Istituto diato e un permanente aiuto allo diamo il tè come un gruppo di grandi contributi delle Accade-

idroelettrico dell'Armenia Sovie-sperduto paese della Calabria, amici, e intanto ci poniamo reci- mie allo sviluppo della produzio-

samente, scavavano e trascina- nia. Ricche di acque montane, ma pende dal Ministero della Sanità, ture, e i grandi sforzi per tra-

bria come l'Armenia. Come l'an- ci parlerà di questi istituti, ma zione, di benessere.

CORRISPONDENZE DALLE FABBRICHE E DAI CAMPI

La lotta nel Sangro per costruire le centrali

Le provocazioni della S.M.E. rintuzzate dagli operai Una riunione di sindaci - Sciopero unitario di 48 ore

VALLE DEL SANGRO novembre. mercianti non è solo lotta contro! Lo sciopero di ventiquattr'ore effettuato sabato scorso nella Valle del Sangro, per protestare contro un ennesimo arbitrio della S.M.E., che aveva licenziato il segretario della Commissione Internal del Cantiere i Turna : e un abro! operaio, è riuscito compattissimo. Precedono questo ultimo attol della S.M.E. numerosi arbitrî e provocazioni come l'importazione di operai forestieri dal napoletano e da altre zone, l'arrivo di numerosi carabinieri che montano la guardia nei cantieri, in modo che il lavoro si svolga all'ombra dei mitra, come in un campo di concentramento ecc.

La lotta condotta da tutti gli abitanti del Sangro, operai, com-l iniziare i nuovi lavori, ma solo

la SME, ma è lotta contro la smobilitazione, contro la miseria, per il lavoro, per la rinascita di tutta la vallata e quindi per l'applicazione del piano del lavoro.

Ed ecco in breve qual'è la storiz del Sangto. La SMr. aveva un piano di lavori che comprendeva lo sfruttamento integrale del fiume Sangro e dei suoi affluenti Zitolla e Aventino. Ma quando i lavori di costruzione del Bacino di Barrea, dell'opera di presa di Ateleta e della centrale di Villa Santa Maria erano quasi completati mancavano, e mancano ancora, le costruzioni di altre centrali e serbatoi di deposito. La SME cominciò a licenziare non intendendo

I ricercatori della scienza non

solo hanno stinendi elevatissimi

ta soltanto di avere uno stipendio

mensile pari al costo di una au-

tomobil**e « Vittoria » a 5 posti (tra**

6 e i 7 mila rubli, per il pro-

essore ordinario): si tratta di ve-

dere il **proprio la**voro ricono-

sciuto, apprezzato, promosso, si

fruttificare.

ratta di vedere la propria fatica

Significherà dunque forse esse-

di Mo**sca » a**ugurarsi che la Ca-

abria si trasformi come l'Arme-

n**ia, che la scie**nza italiana si or-

ganizzi e si sviluppi come la

cienza sovietica, e come essu tro-

i comprensione, mezzi, aiuto e

LUCIO LOMBARDO RADICE

Una penosa piaggeria

e Per contribuire alle onoranze

efficiali che sotto gli auspici del

Presidente della Repubblica e della

Presidenza del Consiglio dei Mini-

stri l'Italia si appresta a rendere

al prof. don Luigi Sturzo, assertore

nsigne di libertà e di civile pro

gresso in tutti i campi, ivi com-

Nazionale di Santa Cecilia ha isti

tuito un premio annuale intestato

al nome di lui. Il premio, di lire

centomila, è destinato al giorane

particolarmente meriterole che ri-

sulti il migliore fra tutti i diplo-

mati dei vari corsi di superiore per

jezionamento musicale dell'Acrade

mia, e sarà conferito in ognuna

delle annate eccademiche das 1951-52

Con questo breve ma austero co

S. Cecilia è uscita nei giorni scorsi

da un lungo silenzio. Da molto tem-

po, infatti, i suoi dirigenti non are-

rano trovato opportuno istituire un

qualsiasi premio destinato a onorare una figura illustre di musicista e

ad giutare, nel contempo, i miglior allievi dei corsi di perfezionamento. Nè la scomparsa di Alfredo Casella

- titolare della cattedra di piano-

forte all'Accademia stessa — nè

tanto meno la morte di Vincenzo

Tommasini - accademico, consi-

gliere, memoro della commissione

di lettura - erano sembrati motivi

sufficienti all'istituzione di un pre-

mio di tale tipo. Affezionata alle

celebrazioni edulative dei riri, l'il-

lustre Accademia, che si occupa solo di musice beninteso, che non si

lascia trascinare sul terreno di

quella sporca cosa che è la politica,

che è auperiore - e come non po-

trebbe esserlo? — alle fazioni e

alle parti, scoperti, assai improntisamente a dire il vero, gli insigni

meriti musicali del fondatore del

defunto partito popolare, si è fi-

al 1953-54 m.

« antinazionale » e al « soldo

pochi giorni dopo. l'utto ciò è pre-l'atria nostra verso t'avisso. ceduto da una conferenza operaia, tenuta il sette ottobre a Ca- sità di Roma, si è così espresso: stel di Sangro. Ormai la lotta per milioni di salari in meno, significano il fallimento per le piccole gere un accordo, ma con un cano il fallimento per le piccole tro fra i maggiori capi di Stato.

luzione della vertenza. Gli operai stessa della civiltà. voro per le loro braccia, pane per la pace. de valle che in parte si stende ai sul Convegno atlantico: piedi del Parco Nazionale d'A- - Come italiano io credo che il bruzzo, e dove le case diroccate, i nostro Paese abbia bisogno di un

struzioni delle centrali si sono ag. mo come isolati dall'URSS, eppure particolare, per l'Italia. Invece, lo ganciati, poi, quelli riflettenti gli noi uomini di cultura non abbiamo ripeto ancora una volta. l'Italia ha interessi degli strati non operati delli strati delli strati delli strati delli strati delli strati non operati delli strati delli strati delli strati delli strati non operati delli strati delli s interessi degli strati non operati studi e i lavori dei nostri colleghi che soltanto nel lavoro, riformate la ricostruzione della ferrovia Sul-sovietici, per mancanza di scambi le basi economiche della ricchezza, mona-Isernia e della ferrovia san- scientifici e per mancanza di pub- l'Italia può progredire e vivere fegritana, la valorizzazione turistica blicazioni. Vede, qui abbiamo sol-lice ... della zona, una delle più belle di tanto questa pubblicazione: "Bi- Anna Maria Ratti, già docente Abruzzo, lo sviluppo agricolo e foi bliografia scientifica sovietica", ed in scienze economiche, da noi av-

la sono valsi i ricatti della SME grande? sindaci per Roma è stato dichia-

suno si è spaventato, ma anzi al

Dichiarazioni di studiosi contro la politica atlantica

l docenti universitari Unorato, Archetti, Volpicelli, Ratti e Accornero esprimono la lero eppesizione al Consiglio di guerra

In merito alla riunione del Con-c'è questo: l'Italia si è scissa inte-siglio atlantico di aggressione, che riormente. Il mondo ha avuto semsi è svolto in questi giorni a Roma, pre delle guerre esterne, vogiio diibbiamo ritenuto interessante rac- re localizzate geograficamente: le cogliere e riferire qui le opinioni di guerre della Francia contro la Gerelcuni studiosi e docenti universi- mania, dell'Inghilterra con la Frantari, politicamente indipendenti ed cia, secc. Oggi il mondo si è estranei, nella loro maggioranza, al- scisso in se stesso: si è creata la concludere quelli in via di esecu- lo stesso movimento dei partigiani guerra civile, non localizzabile nei della pace. Le risposte da essi date vecchi confini geografici. D'altra sono una conferma di come, sia parte, l'Italia è una realtà localiz-Uno sciopero di diciannove gior- pure in modi e forme diversi, vada zata in confini geografici. Quindi, ni ad Ateleta fu la prima risposta sempre più allargandosi in tutti gli è come sopraffatta da un destino ai piani di smobilitazione della strati della popolazione italiana la più grande di lei: perchè non è co-SME, seguito da uno sciopero di opposizione ad una politica rovi- me Italia, nè soggetto ne oggetto ventiquattr'ore in tutto il Sanero nosa che minaccia di trascinare la idi guerra, ma, taitavia, da un even-Il prof. Onorato, titolare della avrebbe tutto da perdere. lo faccio

cattedra di mineralogia all'Univer- i voti più ardenti per la pace, ora - Questa riunione del Consiglio al Foro Italico, all'insegna del "si la costruzione delle centrali non atlantico è una riprova che il mon- vis pacem para bellum". Noi sapinteressa più solo i duemiladuecen- do è diviso in due blocchi. Io dico: piamo, però, che il "si vis" è conto operaj della SME, ma tutti, uo-che questi due blocchi si mettano dizionale, rappresenta, cioè la mamini, donne, commercianti, piccoli d'accordo, anche con concessioni re- chera ura, mentre il "para belartigiani. Infatti la disoccupazione, ciproche! Non con conferenze pub- lum" rappi esenta la realt). Lo i o bliche, secondo me, si può raggiun- a ragion veduta. Penso che so tangere un accordo, ma con un incon- lo nel lavoro l'Italia possa avere il «In conseguenza di questa situa- preparano potrebbe essere terrib-Al problema centrale delle co- zione, noi atudiosi, ad esempio, sia- l'e per tutto il mondo, ma, in modo

è del 1949. Vi sono segnalati tutti vicinata all'Enciclopedia Italiana.

gli studi, le ricerche, le conquiste si è così pronunciata nei riguardi Alla conferenza operaia è se- della scienza sovictica, ma di tutto del Consiglio atlantico: guita una riunione dei sindaci di questo materiale abbiamo soltanto i tutta la zona che hanno espresso titoli, i nomi degli autori, nul-

rato lo sciopero generale di qua iniziative che mirino a riunire, su rati sulle prime linee del fronte di E' stata questa la prima grande politicamente lontane, per saiva- Invece di elemosinare aiuti, ne manifestazione di unità: i cantieri guardare il nostro bene massimo, avremno avuti, collaborando con manifestazione di unità: i cantieri la pace; come, per esempio, l'ini-della SME sono vuoti, sospensioni ziativa dei parlamentari, concreta-teva essere un mercato europeo di del lavoro vengono effettuate nei tasi in quel manifesto al Paese, primaria importanza; invece è precantieri scuola, i negozi chiudono. di cui tanto poi s'è parlato. In cipitata nella crisi, non avendo Inutilmente la SME e le forze di questa lotta per la pace un posto sbocchi, non potendo liberamente polizia al comando del capitano spetta, certamente, anche a coloro scambiare i prodotti. Perenze, quello stesso del bandito che vivono nei Inboratori scienti-Giuliano, mandato sul posto per fici, per il semplice fatto che nes- di neuropsichiatria dell'Università intimidire gli operai e la popola. suno deve considerarsi estraneo ad di Roma, rispondendo alle nostre zione, hanno messo in atto le loro un problema talmente essenziale: domande, ha tra l'altro detto: provocazioni. Strane storie di uoscienza, occupa una posizione di primo piano, è tenuto, appunto per

notte sono state messe in giro, nes- questo, a farsi paladino della paci «Il problema della pace è, per tutti è apparso sempre più chiaro gli uomini di buona volontà, seguire per ottenere la costruzione quale tutti quanti, indistintamente, religiosa, le idee, ecc., debbono por-Il ministro Aldisio in recenti di- lare il loro contributo personale; tossi e Spallone, ha assicurato il grande problema dipende il nostro suo intervento per una rapida so- avvenire e soprattutto quello dei

anni dalla fine della guerra, testi- di vita e di ritrovare dei valori moniano la loro grande volontà morali e una fede. Soltanto la pace di organizzazioni a tipo midia pace.

VINCENZO ALVIANI

NORTEGIO del Centiere e Torre sono possono ridare fiducia nella vita. Come italiano non possono come dei delitti comuni e non politici. operaio del Cantiere « Torno » laugurare pace al mio Paese. Ora

stuale terza guerra mondiale essa

che si riuniscono questi generali suo avvenire. Questa guerra che

- lo son del parere che noi (ditutta la zona che hanno espresso tuton, i nomi degni autori, nuila loro solidarietà con gli operai
della SME e una delegazione si è
recata a Roma per porre al governo le rivendicazioni di tutta ormai
la popolazione, prima tra tutte la
la popolazione, prima tra tutte la
la popolazione degli impianti. A nulnace La pace c'è un bene più ultimazione degli impianti. A nul- pace. La pace. c'è un bene più mo anche una nazione debole, ci che non vuole concorrenti sul fiume — lo sfruttamento della seconda
parte di esso, infatti spetterebbe

li prof. Italo Archetti, libero doi due blocchi, esposti a tutto e con
prospettive gravi. Noi ci trovavamo in una posizione geografica che silà di Roma, ci ha dichiarato; mo in una posizione geografica che Personalmente, non ho fiducia ci permetteva di farci corteggiare una base comune, persone anche una guerra che non ci riguarda.

Il prof. Accornero, della clinica

quesito che mi era stato posto dal-'on. Nenni (che cosa ne pensassi il gioco dell'avversario e la via da quello fondamentale, oggi, e per il que Grandi), risposta che è stata qualunque sia il partito, la fede sta altro che ripetere quello che dichiarai allora, vale a dire che ritenevo auspicabile una riunione chiarazioni ai compagni Santi, Bi- perchè dalla soluzione di questo dei Cinque Grandi, allo scopo di gettare le basi per una pace mon diale, e che queste basi, a mio panostri figli, e la sopravvivenza rere, dovrebbero avere, come premessa fondamentale e inderogabile. sono però vigili e lo hanno dimostrato con lo sciopero di sabato.

Essi sanno di chiedere ciò che di servicia della civitta.

e come scopi finali da raggiungere:

1) limitazioni delle frontiere, ridotte ad esclusivo significato etno-Essi sanno di chiedere ciò che di concetti e soprattutto col desiderio grafico: 2) libertà assoluta di qualpiù giusto esiste sulla terra: la- di collaborare al mantenimento del- siasi cittadino del mondo, a qualsiasi nazione appartenga, di stabii loro bambini e le loro donne, Il prof. Luigi Volpicelli, docente lire il proprio domicilio ove creda

rinascita per il Sangro, questa ver- di pedagogia al Magistero di Roma, meglio (conformandosi, s'intende, de valle che in parre si granda si ha così formulato il suo giudizio alle leggi vigenti nel luogo di sua elezione); 3) libertà assoluta di stampa e di scambio culturale, commerciale, di lavoro e di conponti distrutti, le locomotive ar- lungo periodo di pace. Soltanto con zione della guerra come crimine sumo, tra le nazioni: 4) considerarugginite sui binari divelti, a sci la pace. infatti, l'Italia può spe- sociale: 5) disarmo totale e contemporaneo in tutte le nazioni: 6) per-



Eghiasaroff — alto, serio, con tica Armenia, la Calabria è terra soltanto del sistema delle Acca-

punto di vista dell'idrodinamica Roma, nella polizia, nel perso-varie Repubbliche e territori, di teoretica, il problema della svolta delle correnti; altri collaboratori studiano le correnti che trasportano detriti solidi ».

sformazione idrica.

Il vecchio e il nuovo

a ispirazione di sendi origine grande russa, ma maealso harbaro, di hartra di cione i scienziati armeni distrutto dalla piena e dalle fra- portante capitolo del bilancio staale, di falso barbaro, di bariro decadente, che si fa autore
I coro amebeo della guerra nel
ins Vitae, dove c'è una accenime ditirambica per tutto ciò
e suona distruzione, rovina ed

stro di giovani scienziati armeni
e ormai da anni legato al popolo
armeno — soggiunse: «Le ricerche del nostro Istituto sono ormai utilizzate, nella teoria e nella
cademia: ripensai a quanto ave
la suona distruzione, rovina ed

stro di giovani scienziati armeni
distrutto dalla piena e dalle fraportat
tale.

SCI
La suona distruzione, rovina ed
stro di giovani scienziati armeni
distrutto dalla piena e dalle fraportat
tale.

nale di custodia delle carceri».

dimenticato: Affrico. Erano que- molte nazionalità che erano, prista volta i giornali a parlarne. ma della rivoluzione, « al di qua »
Dopo venti anni, dopo dieci anni
della civiltà e della cultura. Percome ogni venti o dieci anni — ciò il bilancio delle Accademie,

pratici di regolazi**one e di tra-_l produrre i suoi tecnici, i s**uol_lcompiti pratici). No, le Accadescienziati, invece di immettere in- mie delle Scienze e le loro filiali Lo scienziato Indri ha studiato tellettuali spostati nei piccoli, mi- hanno anche il compito di svile piene; Ananian ha risolto, dal serabili uffici emministrativi di luppare le forze produttive delle lauidare e orientare i arandi pia-Un mese fa, tornato in Italia. ni di trasformazione della natuancora una volta mi si ripresento ra, di creare quasi dal nulla o improvviso l'antico nome quasi ricreare le culture nazionali delle

Scienza in svilupbo

me ditirambica per tutto ciò mai utilizzate, nella teoria e nella e suona distruzione, rovina ed cidio. Io lo chiamerei il poeta ime dell'ultima guerra mondiame dell'ultima guerra mondiame della quale non vorremmo niir parlare per quella disumatà della sua ispirazione e per costruzione del grande canale l'Ufficio di Presidenza dell'Accademia dell'Accademia delle Scienze, autonoma. In generale, essa è stata prima Accademia delle Scienze, autonoma. In generale, essa è stata prima Accademia dell'Unione, costruzione del grande canale l'Ufficio di Presidenza dell'Accademia centrale. Volga-Don s.

Un nome riaffiorò improvviso alla mia memoria, un nome antico e quasi dimenticato: Affrico. Mi rividi adolescente, ascoltare i auguriamo risorgano tutti nel me della pace...

Mi rividi adolescente, ascoltare della piccola prima Accademia delle Repubbliche della scienza sovietica, dal centro alla circonferenza, dall'Ufficio di Presidenza dell'Accademia centrale. Per esempio: 15 anni fa, nel Tagiche occupa i grandi saloni del vecchio palazzo di un principe moscovita, si distaccamenti più lontani di studiosi e ricercatori nel Caucaso, nell'Artide, all'isola di Sakhalin nel remoto mare del Giappone.

E' uno degli ultimi giorni della la tutto avela maggior parte delle Repubbliche (11 su 16), hanno una propria Accademia delle Scienze, autonoma. In generale, essa è stata promossa dall'Accademia dell'Unione, che occupa i grandi saloni del vecchio palazzo di un principe moscovita, si distaccamenti più lontani di studiosi e ricercatori nel Caucaso, nell'Artide, all'isola di Sakhalin nel remoto mare del Giappone.

E' uno degli ultimi giorni della Turkmenia. delle Repubbliche La maggior parte delle Repubme della pace...

Per qualche parte, un altro poefa ostacolo a questa lussuria

sangue che irrora e freme nelnoesia dannunziana Giovanni della Mezzogiorno d'Italia

Giappone.

Giappone.

E' uno degli ultimi giorni della Turkmenia, delle Repubbliche
la nostra permanenza: alcuni dei
membri della delegazione dell'Associazione Italia-URSS sono invisono in continuo aumento: Neche hanno avallato questa penosa; piaggeria una qualsiasi comunicazione, anche la più laconica, che c illumini su quanto don Sturzo H jatto per la libertà e il civile pro

gresso dell'arte musicale. In pari tempo ci permettiamo pure di chiedere in base a quali criteri gli austeri accademici di S. Cecilia giudicheranno i diplomate candidati al premio, poichè, esisten do all'Accademia rati corsi di per lezionamento - di composizione di pianoforte, di musica da camera, riolino, ecc. - non riusciamo a immaginare come si potrà trovere il migliore tra di essi, o come, in parole povere, si potrà sostenere che il pianista tale è migliore del riolinista tal'altro.

Ma forse, don Sturzo eintando. una fammella scenderà sul capo

dell'eletto, facilitando così l'invero, difficile scelta della severa commissione giudicatrice. Cosa questa probabile, dal momento in cui, stando a quanto si sa. due illustri musicisti stanno per entrare proprio in questi giorni nel numero degli accademici: il celebrato don Luigi Sturzo e l'affossatore della nostra cultura. Gonella.

NOTIZIE DELLA MUSICA

Opere di compositori cinesi e coreani sono state eseguite al terzo concerto del ciclo Musica delle Democtazie popolari, della Cina e della Corea, svoltosi nella grande sala del Conservatorio di Mosca. Il programma comprendeva tra l'altro la «Danza della spada», tratta da un'opera til etana, ura danza della suite

BUDAPEST - Una acena del «Rigoletto», rappresentato al Tentro sangue che irrora e freme nel- interessi del Mezzogiorno d'Italia sociazione Italia cinquantenario della ana morte

«Suyuan» del compositore cinese Ma Hsi-tsung, e varie canzoni di compositori coreani, tra cui la «Canzone per Kim Ir-sen » di Kim Kan-giun, la « Canzone dell'ira popolare » e un'aria dell'opera « Partigiani » di Kim Sun-nan. Al conhanno preso parte il quartetto statale «Beethoven», il pianista Grigory Ginsburgn, la violinista, Premio Stalin, Galina Barinova, ed un gruppo di artisti della Repubblica democratica popolare di Corea. Il concerto è stato preceduto da una conferenza sulla musica cinese

monografia storico-critica su Gaspare Spontini, indetto dal Comitaco per le celebrazioni spontiniane, è stato Paolo Praganane. Tale monografia verrà pubblicata quanto prima a cura del Comitato stesso. La commissione giudicatrice era formata da Luigi Ronga, Gianandrea

Dal 17 al 25 di questo mese si è svolta a Budapest la c Prima seitimena della musica unghereses. Nel corso di tale settimana sono stati eseguiti più di cinquecento brani di musica. I compositori ungheresi hanno pure discusso questioni di carattere organizzativo ed estetico

riguardanti la loro attività. Le discussioni si sono svolte sotto la presidenza di Zoltan Kodaly.

decano del compositori Dischi di autori moistici

Sciostakovic.

La pianista Moura Lympany ha inciso, per « La voce del padrone », la Toccata, op. 11 di Prokofief e Tre dance fantastiche, op. 1 al